



RICERCA UNIMPRESA Lazio, Lombardia e Campania raccolgono un terzo dei movimenti di denaro sporco nel Paese

Riciclaggio, Napoli al terzo posto

La città più permeata dalla finanza mafiosa è Roma, poi Milano e il capoluogo partenopeo

DI **MARIO PERINI**

ROMA. «C'è una esplosione dell'infiltrazione mafiosa nell'economia reale e nella finanza: il termometro delle operazioni sospette di riciclaggio, infatti, segna un aumento dell'85 per cento, tra il 2022 e il 2023, per quanto riguarda i movimenti di denaro sporco legati a organizzazioni criminali. Se, in generale, le segnalazioni di operazioni sospette, per lo più registrate dalle banche, hanno fatto registrare un calo di circa il 3 per cento negli scorsi 12 mesi da 155mila a 150mila, quelle riconducibili alle mafie sono cresciute sistematicamente negli ultimi due anni: erano 22.654 nel 2021, sono salite a 28.688 nel 2022 per poi "schizzare" a quota 53.046 nel 2023. La città più permeata dalla finanza delle mafie è Roma, con 5.451 operazioni di denaro riconducibili appunto a organizzazioni criminali, pari al 10 per cento del totale nazionale, seguita a ruota da Milano (5.196 segnalazioni, 9,8) e Napoli (5.135 movimenti, 9,7)». È quanto emerge da una ricerca del Centro studi di **Unimpresa**. «I capoluoghi di regione di Lazio, Lombardia e Campania raccolgono un terzo dei movimenti di denaro sporco della criminalità organizzata. A Reggio Calabria, Caserta e Napoli la quota di alert "mafiosi" è superiore o vicina al 50 per cen-

to: è la spia di una situazione cronicamente pericolosa». Secondo **Unimpresa** «le mafie muovono denaro sporco anche sui canali digitali: le segnalazioni di movimenti online accostabili a organizzazioni criminali, nel 2023, sono state 4.956, pari al 9,3 per cento del totale». «La criminalità organizzata è permeata nella economia reale e la sfida del Paese è aggredire sempre di più le mafie, a tutti i livelli e in tutti i territori. Serve un'azione congiunta da parte di governo, magistratura, Forze dell'ordine e istituzioni finanziarie. Nessuno deve voltare le spalle a questo problema. Le organizzazioni criminali sono tra i migliori e più capaci utilizzatori dell'ingegneria finanziaria e le indagini sono sempre più complesse, ma non dobbiamo arrenderci» commenta il presidente di **Unimpresa**, **Giovanna Ferrara**. Secondo la ricerca del Centro studi di **Unimpresa**, che ha rielaborato dati dell'Unità di informazione finanziaria, l'anno scorso si è registrata, anche per motivo di una più corretta classificazione dei dati raccolti dalle banche, una vera e propria esplosione dei movimenti di denaro realizzati dalle organizzazioni criminali: il dato si è attestato a quota 53.046 ed è in aumento dell'84,9 per cento rispetto al 2022, quando l'asticella si era fermata a quota 28.688, con-

tro le 22.654 del 2021. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, nel 2023 le manovre finanziarie delle mafie si concentrano a Roma (10,3 per cento, 5.451 operazioni segnalate); Milano (9,8, 5.196 movimenti); e Napoli (9,7, 5.135 alert). I capoluoghi di regione di Lazio, Lombardia e Campania raccolgono dunque un terzo dei movimenti di denaro sporco della criminalità organizzata: complessivamente, 15.782 operazioni sospette pari al 29,8 per cento del totale nazionale. L'altro fronte particolarmente rilevante è rappresentato dall'ambito digitale: le segnalazioni di operazioni sospette realizzate online da organizzazioni criminali sono state, lo scorso anno, 4.956 pari al 9,3 per cento del totale. A seguire Torino con 1.628 segnalazioni (3,1 per cento); Brescia 1.366 (2,6); Caserta 1.176 (2,2); Palermo 1.046 (2,0); Salerno 981 (1,8). In tutte le altre province italiane sono state raccolte, complessivamente, 17.251 segnalazioni di sospetto riciclaggio ac-



costabile alle mafie pari al 32,5 per cento del totale. Vuol dire che due terzi dei movimenti finanziari accostabili alle organizzazioni criminali è distribuito in 22 città e sui canali digitali. Per quanto riguarda la quota, sui territori, di movimenti di denaro sporco riconducibili alle mafie rispetto al totale delle operazioni sospette, il record è a Reggio Calabria col 59,7 per cento del totale, seguita da Caserta (51,3) e Napoli (49,4). Questo dato indica la pervasività delle organizzazioni criminali sui territori e la capacità di utilizzo dei canali finanziari. A seguire: Salerno 43,9 per cento; Palermo 41,3; Brescia 41,1; Bari 39,7; Roma 39,3; Catania 38.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DS9244

DS9244

